

appartenenza al nostro Paese, all'Italia». Il cardinale ha auspicato l'inizio di

sommità del grattacielo, Tettamanzi è tornato nel palazzo da ritenere «a ser-

le nostre istituzioni repubblicane e per l'urgente rinnovamento etico e culturale, sociale e politico dell'Italia».

matina, con un bagno di folla che i cittadini gli hanno riservato al suo arrivo a Milano.

come un suo personale trofeo autolebbrativo per farlo diventare davvero il palazzo dei lombardi».

L'avvocato Livio Neri, della onlus Avvocati per niente che ha assistito le trenta famiglie: verdetto che riconosce agli studenti disabili un monte ore di sostegno specializzato da non toccare



## studenti con disabilità

**Il tribunale rigetta il reclamo dell'Ufficio scolastico regionale e riconosce una «discriminazione indiretta»**

# «Reintegrare le ore di sostegno»

DI ILARIA SOLAINI

L'ultimo atto, ieri, almeno in senso cronologico, di una lunga lotta a colpi di ordinanze e reclami tra le 30 famiglie con figli disabili di tre scuole milanesi, sostenuti da Ledha (Lega per i diritti delle persone con disabilità) da un lato e

l'Ufficio scolastico provinciale, quello regionale e il ministero dell'Istruzione dall'altro.

È stato rigettato dal Collegio della prima sezione civile presieduto dal giudice Angela Bernardini il reclamo presentato dall'Ufficio scolastico e dal Miur dell'ordinanza con cui lo scorso 10 gennaio il giudice Patrizio Gattari aveva accolto il ricorso di trenta genitori di 17 alunni dell'istituto comprensivo Cavallotti, della

scuola primaria Ferrante Aporti e dell'Issos Albe Steiner. «La riduzione delle ore di sostegno praticata nell'anno scolastico in corso concreta un comportamento riconducibile nell'ambito della condotta di discriminazione indiretta in danno dei reclamati» perché «alla riduzione delle risorse destinate agli studenti diversamente abili» non è corrisposta «una proporzionale riduzione delle risorse destinate alla didattica per gli studenti normodotati». Queste le motivazioni del Collegio che ha poi riconosciuto per ogni singolo studente con disabilità quello che è il «nucleo indefettibile di garanzie per gli interessati», individuandolo nel monte ore di sostegno con docenti specializzati previsto per l'anno scolastico 2009-2010 che «la stessa Amministrazione – applicandolo – ha valutato come doveroso – si legge ancora nei nuovi atti – e in relazione al quale gli alunni disabili non

hanno ritenuto di trovarsi in una posizione di svantaggio rispetto ai compagni normodotati».

«Un verdetto quasi definitivo, almeno per i prossimi due anni – ha spiegato l'avvocato Livio Neri, della onlus Avvocati per niente che ha assistito le trenta famiglie – che riconosce agli studenti disabili un monte ore di sostegno specializzato, da non toccare né per esigenze finanziarie, né di altro genere». Il direttore dell'Ufficio scolastico regionale, Giuseppe Colosio ha precisato di «voler attendere di vedere le motivazioni prima di commentare». Mentre da parte di Ledha, il presidente della sezione milanese, Marco Rasconi si è augurato che «questa sentenza crei un precedente importante» e «nonostante la scuola volga quasi al termine, possano essere entro 30 giorni ripristinate le ore di sostegno, come indicato dai giudici».

## Da novembre battaglia a colpi di ricorsi

Le proteste e un primo grido d'allarme si era levato già lo scorso settembre con l'avvio dell'anno scolastico 2010-2011 per la riduzione delle ore di sostegno per gli studenti disabili. A ottobre l'Ufficio scolastico regionale aveva tentato di adeguare l'organico degli insegnanti di sostegno con ulteriori 490 cattedre sull'intero territorio lombardo. Per un totale di 12.154 posti nella regione, a cui si sono aggiunti poi altri 554 posti. Dalle proteste si è poi passati alle aule del Tribunale: il 10 novembre 2010 viene presentato ricorso al Tribunale civile di Milano da 30 genitori per tutelare i 17 figli disabili, appoggiati dalla Ledha (Lega per i diritti delle persone con disabilità). L'accoglimento in prima istanza del Tribunale è arrivato lo scorso 12 gennaio quando viene definita discriminatoria la riduzione delle ore di sostegno. A febbraio l'Ufficio scolastico regionale ha, poi, impugnato l'ordinanza con cui il Tribunale civile di Milano aveva accolto il ricorso dei genitori milanesi contro il taglio delle ore di sostegno per i figli disabili. Ieri l'ultimo atto con il rigetto del reclamo da parte del Tribunale civile in composizione collegiale che ha nuovamente dato ragione alle famiglie. (I.Sol.)

costruzione, la cui progettazione era stata affidata a un'associazione

stimenti e seguita nella carta co... nazione... present...